GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV — **Roma — Mercoledì, 21 novembre 1928** — **Numero 273**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80*; all'estero *L. 1.20* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, *cent. 30* — Arretrato *cent. 40.*

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 2.00 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 3.00 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee o degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire TRE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali a decorrere dal 1° d'ogni mese. — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla **Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze** (*Tel. 91-86*). — *All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci.*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 ottobre 1923, n. 2399.

Inclusione dell'abitato di Cologna-Gavazzo (frazione Gavazzo), in provincia di Trento, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 30 giugno 1918, n. 1019 e 13 aprile 1919, n. 568;

Visto il R. decreto-legge 25 marzo 1923, n. 913;

Sentita la Commissione tecnica incaricata di fare proposte a norma ed agli effetti dei primi due succitati decreti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella D, allegata alla citata legge 9 luglio 1908 (consolidamento di frane minaccianti abitati), quello di Cologna-Gavazzo (frazione Gavazzo) in provincia di Trento.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1923.
Atti del Governo, registro 218, *foglio* 119. — GRANATA.

REGIO DECRETO 21 ottobre 1923, n. 2374.

Istituzione del comandante in 3° presso la Regia accademia navale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, che approva l'ordinamento della Regia accademia navale e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio superiore di marina, il quale ha dato parer favorevole all'unanimità;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I numeri 1 e 2 dell'art. 3 del R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Articolo 3:

1° Al comando e alla direzione generale dell'Istituto è preposto un ufficiale ammiraglio, col titolo di comandante. Egli, nell'esercizio del comando, è coadiuvato da un capitano di vascello, da un capitano di fregata e da un capitano di corvetta che hanno rispettivamente il titolo di comandante in 2°, comandante in 3° e di ufficiale al dettaglio. Il comandante in 2° è anche direttore degli studi per tutti i corsi.

2° Il comandante, il comandante in 2°, il comandante in 3°, sono nominati con decreto Reale.

L'ufficiale al dettaglio è destinato dal Ministero.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° settembre 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1923.
Atti del Governo, registro 218, foglio 94. — GRANATA.

REGIO DECRETO 21 ottobre 1923, n. 2409.

Aggiunta al R. decreto 18 gennaio 1923, n. 150, ed inclusione nella tariffa tassa affari per la Libia della tassa di bollo per le ricevute e quietanze ordinarie per somma indeterminata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Visti i Regi decreti 22 giugno 1913, n. 948; 4 gennaio 1914, n. 24, e 1° ottobre 1914, n. 1125;

Visto il decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 938;

Visti i Regi decreti 20 gennaio 1921, n. 74; 23 gennaio 1921, n. 75, e 16 giugno 1921, n. 891;

Visto il R. decreto 18 gennaio 1923, n. 150;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 95 della tariffa allegata al R. decreto 18 gennaio 1923, n. 150, che approva le norme relative alla tassa sugli affari nella Tripolitania e nella Cirenaica è apportata la seguente aggiunta:

Articolo	Natura degli atti	Base della tassa	TASSA Proporzionale per ogni 100 lire	TASSA Fissa lire	Modo di pagamento	Avvertenze
95	c) rilasciate per somma indeterminata.	—	—	30	Idem	Sono considerate per somma indeterminata e soggette ad una tassa mai inferiore a lire 30 anche le ricevute e quietanze ordinarie rilasciate « a saldo » per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1923.
Atti del Governo, registro 218, foglio 129. — GRANATA.

REGIO DECRETO 20 agosto 1923, n. 2411.

Abbuono delle anticipazioni fatte dalla Regia marina al comune di Pola.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' concessa la remissione al municipio di Pola della somma di L. 140,000, ammontare delle due anticipazioni fattegli, di L. 80,000 il 31 dicembre 1918 e di L. 60,000 il 4 marzo 1919, dalla cassa di quella direzione di commissariato militare marittimo, d'ordine del comando in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Pola.

La suddetta somma di L. 140,000 sarà conteggiata, per la sua liquidazione, a carico dei fondi messi a disposizione dell'Amministrazione della marina per le spese di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 *novembre* 1923.
Atti del Governo, registro 218, *foglio* 131. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 ottobre 1923, n. 2416.

Conversione in tombola nazionale della lotteria nazionale pro Ospedale di Girgenti e pro comune di Santo Stefano Quisquina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 273;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La concessione fatta con la legge 3 aprile 1913, n. 273, di una lotteria nazionale di L. 1,400,000, a favore dell'Ospedale di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina è trasformata in concessione di una tombola nazionale per la stessa somma di L. 1.400.000 a favore dell'Ospedale di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 *novembre* 1923.
Atti del Governo, registro 218, *foglio* 136. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 ottobre 1923, n. 2415.

Istituzione di un Regio istituto tecnico in Rovigno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto il R. decreto 11 marzo 1923, n. 685;
Veduto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1408;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito in Rovigno un Regio istituto tecnico; il corso inferiore sarà aperto dall'anno scolastico 1923-924 e il corso superiore (sezione commercio e ragioneria) dall'anno scolastico 1924-925.

Art. 2.

Entro l' ottobre 1923 l' Amministrazione provinciale dell'Istria farà pervenire al Ministero della pubblica istruzione regolare deliberazione approvata dalla competente autorità tutoria, con la quale si impegni a corrispondere all'Erario il contributo annuo di L. 40,000 e a soddisfare agli obblighi stabiliti dagli articoli 97, 100 e 103 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Art. 3.

Con decreto dei Nostri Ministri proponenti sarà provveduto alla modificazione dei ruoli organici delle cattedre delle Regie scuole medie in dipendenza del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 *novembre* 1923.
Atti del Govenro, registro 218, *foglio* 135. — GRANATA.

REGIO DECRETO 21 ottobre 1923, n. 2373.

Autorizzazione all'Associazione zoofila lombarda ad accettare il legato del sig. Francesco Canepa.

N. 2373. Regio decreto 21 ottobre 1923, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, viene autorizzata l'Associazione zoofila lombarda per la protezione degli animali ad accettare un legato di L. 500, disposto a suo favore dal signor Francesco Canepa fu Michele.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1923.

REGIO DECRETO 7 ottobre 1923, n. 2375.

Erezione in Ente morale della Mutualità scolastica ligure, in Genova.

N. 2375. Regio decreto 7 ottobre 1923, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, vine riconosciuta come corpo morale, la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica ligure » con sede in Genova, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1923.

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1923.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'articolo 19 della legge 24 giugno 1923, n. 1420, recante provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia;

Visti i precedenti decreti 26 agosto e 11 ottobre 1923, coi quali furono disposte delle restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Cuneo;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, in data 24 settembre 1923;

Decreta:

Art. 1.

Nella provincia di Cuneo l'esercizio della caccia non è consentito oltre il 30 novembre, ad eccezione della caccia sui fiumi, che sarà permessa, limitatamente agli animali di cui all'articolo 19 c) della legge anzidetta, fino a tutto il febbraio 1924.

Tale caccia, peraltro, non potrà essere esercitata che sul burchiello e fuori di questo, il fucile dovrà esser portato costantemente smontato. Coloro, inoltre, che intendono esercitare la caccia medesima, dovranno farne domanda all'ufficio circondariale di pubblica sicurezza, almeno otto giorni prima, indicando i luoghi, i giorni e l'ora in cui si vuole effettuare la caccia. La domanda dovrà essere sottoscritta da ciascun cacciatore e munita del certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco per ciascun richiedente.

La caccia di cui trattasi non potrà, infine, essere esercitata se i cacciatori non siano accompagnati da un agente della forza pubblica o da una guardia comunale assegnata dall'ufficio di pubblica sicurezza del circondario e le relative spese saranno a carico dei cacciatori.

Art. 2.

L'uso delle reti o di qualunque mezzo d'insidia consentito dalla legge, e la cattura degli uccelli insettivori a cui riferivasi il precedente decreto 11 ottobre 1923, sono ammessi dal 17 al 20 novembre, anzichè dal 25 al 30 novembre, com'era stato già stabilito dal decreto stesso. Tale ultimo periodo resta invariato per la caccia col fucile degli stessi uccelli insettivori (usignoli, capinere, cardellini, fringuelli, cingallegre, cutreltole).

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Cuneo.

Roma, addì 13 novembre 1923.

p. *Il Ministro*: A. SERPIERI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 9 novembre 1923.
Proroga di poteri del Regio commissario dell'Università agraria di Campagnano di Roma.

Relazione di S. E. il Ministro dell'economia nazionale a S. M. il Re, in udienza del 13 novembre 1923, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario per la gestione temporanea dell'Università agraria di Campagnano di Roma.

SIRE,

Con R. decreto 29 luglio 1923 veniva sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Campagnano di Roma, in seguito ad una inchiesta eseguita presso l'amministrazione di quella Università, inchiesta che mise in evidenza molteplici deficienze ed irregolarità e nominato Regio commissario per la temporanea gestione dell'Ente l'avv. Filippo Lazzari.

Poichè tale Amministrazione straordinaria non ha ancora esaurito il suo compito specialmente per ciò che si riferisce alla razionale sistemazione ed utilizzazione del patrimonio pervenuto all'Ente da Casa Chigi, nonchè all'importante e complessa questione che verte tra l'Ente agrario, il Comune ed i privati proprietari dei terreni situati nei quarti e pei quali sussiste una promiscuità di diritti che necessita sciogliere, mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto col quale viene prorogata di altri due mesi la temporanea gestione dell'Università agraria di Campagnano di Roma affidata all'avv. Filippo Lazzari col R. decreto 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 29 luglio 1923, col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Campagnano di Roma e fu nominato Regio commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Ente il sig. cav. avv. Filippo Lazzari;

Veduta la relazione in data 24 ottobre 1923, del Regio commissario predetto;

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 agosto 1916, n. 1053;

Veduto l'art. 21 del R. decreto 29 ottobre 1922, n. 1472;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri conferiti con R. decreto 29 luglio 1923 al Regio commissario per la gestione temporanea della Università agraria di Campagnano di Roma, sono prorogati di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 9 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CORBINO

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Masi (Padova), di Frattamaggiore (Napoli), di Alì Marina (Messina), di Calciano (Potenza) e di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 ottobre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Masi, in provincia di Padova.

MAESTÀ,

L'amministrazione comunale di Masi è da qualche tempo travagliata da gravi dissensi, che, ripercuotendosi nella popolazione, hanno determinato, nei riguardi dell'ordine pubblico, una situazione anormale.

Una sommaria inchiesta recentemente eseguita ha accertato come gli accennati dissensi abbiano paralizzato completamente l'attività dell'Amministrazione, danneggiando gravemente gli interessi della civica azienda, e come i criteri seguiti nell'applicazione delle tasse locali abbiano causato nella popolazione vivissimo malumore.

E poichè gli attriti che ostacolano il funzionamento dell'Amministrazione tendono sempre più ad inasprirsi ed hanno già dato luogo a turbamenti della pubblica quiete, per evitare nuovi e gravi disordini, appare indispensabile eliminarne la causa principale, costituita appunto dalla permanenza in carica degli attuali amministratori.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Masi, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giorgio Martini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 luglio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frattamaggiore, in provincia di Napoli.

SIRE,

Nel comune di Frattamaggiore si è di recente venuta a determinare una situazione assai delicata nei riguardi dell'ordine pubblico a causa dell'atteggiamento assunto dalla civica Amministrazione, la quale, preoccupata dall'affermarsi delle correnti politiche nazionali, ha iniziato contro gli avversari tutto un sistema di persecuzioni e di rappresaglie, che ha fortemente eccitato la parte migliore della popolazione.

Incidenti di una certa gravità si sono già verificati il 1° marzo u. s., durante una seduta consigliare, che dovette essere sospesa in seguito a tumulti avvenuti nella sala delle adunanze e durante una dimostrazione popolare, che ebbe luogo successivamente, così che l'autorità di pubblica sicurezza ha dovuto adottare eccezionali misure, che la persistente tensione degli animi costringe a mantenere.

Tale stato di cose, che pregiudica anche il regolare svolgimento dell'attività della rappresentanza elettiva, è poi aggravato dall'intervento a favore dell'Amministrazione di pericolosi pregiudicati, sicchè nuovi e più gravi incidenti appaiono inevitabili qualora una energica misura del Governo centrale non provveda ad eliminare quello che costituisce il principale elemento perturbatore della situazione.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, per ragioni d'ordine pubblico, provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. avv. Alessandro Laliccia, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 ottobre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alì Marina, in provincia di Messina.

MAESTÀ,

Il profondo mutamento verificatosi nell'orientamento politico della popolazione di Alì Marina, in seguito ai recenti eventi nazionali, ha determinato sette dei quindici consiglieri componenti quell'Amministrazione comunale a rassegnare le dimissioni dalla carica.

Poichè due dei dimissionari ricoprivano anche la carica di assessore, mentre degli otto consiglieri rimasti in carica due hanno da tempo e sistematicamente disertato le riunioni consiliari, l'Amministrazione non è più in condizioni di funzionare utilmente

Occorrerebbe, pertanto, procedere ad elezioni suppletive per la integrazione della rappresentanza, ma, tenuto conto del fatto che le condizioni locali dello spirito pubblico, rese anormali dalle stesse cause che hanno già prodotto la disgregazione della compagine consigliare, non consentono la sollecita convocazione dei comizi elettorali, appare indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio ed alla conseguente nomina di un Regio commissario, per dar modo al corpo elettorale di ricostituire una Amministrazione omogenea e fattiva che rappresenti la vera espressione della sua volontà

In tal senso, provvede, appunto, lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148; nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 aprile 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alì Marina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Eugenio Giunta, è nominato Commissario straordinario per la amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Regio commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'articolo 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 ottobre 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calciano, in provincia di Potenza.

SIRE,

Da tempo l'amministrazione comunale di Calciano è travagliata da insanabili dissensi di carattere personale, che ne dividono la compagine in due gruppi di forza pressochè equivalente e ne impediscono il regolare funzionamento. Il Consiglio, che, per morti ed altre cause, ha perduto tre sui quindici componenti ad esso assegnati per legge, dal 15 novembre dello scorso anno non ha più tenuto alcuna adunanza ed anche la convocazione indetta d'ufficio il 17 luglio p. p. da un commissario inviato sul luogo dal Prefetto, è rimasta deserta; la stessa Giunta municipale, tenne scarsissime riunioni ed attualmente il Comune è di fatto amministrato dal sindaco e da tre soli consiglieri, i quali non riscuotono la fiducia della popolazione.

La situazione della rappresentanza elettiva ha avuto dannose ripercussioni sul funzionamento dei pubblici servizi, che un'inchiesta di recente disposta dal Prefetto ha accertato in deplorevole disordine: disorganizzati gli uffici di segreteria; trascurati i servizi contabili; i conti dal 1916 al 1919 non esaminati e non presentati dal tesoriere quelli dal 1920 in poi; l'appaltatore daziario in arretrato con i versamenti; non ancora compilati i ruoli di alcuna tassa per l'esercizio in corso; le scuole prive di suppellettili e situate in locali mediocri; trascurato il cimitero, la viabilità, la pulizia stradale.

Le deduzioni ai rilievi dell'Inchiesta fornite dal Consiglio nella adunanza del 17 agosto p. p. presenti quattro consiglieri soltanto, non risultano esaurienti; e poichè l'ulteriore permanenza in carica della rappresentanza elettiva aggraverebbe indubbiamente il disordine della civica azienda con maggiore disagio della popolazione, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per affidare provvisoriamente la gestione del Comune ad un Commissario, straordinario, il quale, con adeguati poteri, intenda al riordinamento dei servizi: al che provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calciano, in povincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Cappelli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 ottobre 1923, sul decreto che sciogle il Consiglio comunale di Montefiore dell'Aso, in provincia di Ascoli Piceno.

MAESTÀ,

Sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Montefiore dell'Aso, proveniente dalle elezioni generali del 1920, è stata recentemente eseguita un'inchiesta dalla quale sono emerse numerose irregolarità.

L'ufficio comunale lascia a desiderare specialmente nella tenuta delle scritture contabili; l'applicazione delle tasse locali ha dato luogo a gravi sperequazioni, lavori di rilevante ammontare sono stati eseguiti in economia senza la prescritta autorizzazione; amministratori hanno avuto interesse in forniture o hanno preso parte a lavori eseguiti dal Comune.

E' stata trascurata la tutela degli interesssi patrimoniali dell'Ente; locali comunali sono stati irregolarmente concessi in godimento gratuito; non è stato curato l'investimento in titoli del ricavato della vendita di stabili; è stata fatta un'ingiustificata opposizione all'esecuzione di decisioni superiori, specialmente nei riguardi dell'ordinamento del servizio di assistenza sanitaria.

Nella stessa compagine consigliare si è da tempo manifestato un disagio, che mentre da un lato ha impedito la nomina di un nuovo sindaco in sostituzione di quello dimissionario fin dall'ottobre 1921, ha indotto, d'altro canto, alcuni consiglieri ad un sistematico assenteismo dalle riunioni consigliari, con grave pregiudizio del normale funzionamento della civica azienda.

Tale situazione ha finito col determinare nella popolazione vivissimo malcontento, che ha già avuto palesi manifestazioni in occasioni di riunioni del Consiglio comunale e la tensione degli animi va sempre più acuendosi, sicchè nuove convocazioni consigliari potrebbero provocare più gravi incidenti con imprevedibili conseguenze.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di provvedere al riassetto dell'Ente, si rende quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montefiore dell'Aso, in provincia di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi De Vecchis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Comuni fillosserati.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Rapino, in provincia di Chieti; nel comune di S. Zenone al Po, in provincia di Pavia; nel comune di Montefino, in provincia di Teramo; nel comune di Lusernetta, in provincia di Torino e nei comuni di Fara Vicentina e di Longare, in provincia di Vicenza, sono state estese, con decreto del 19 novembre 1923, ai territori dei detti Comuni, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, dell'articolo 10 del regolamento stesso.

MINISTERO DELLE FINANZE

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 ottobre 1923

	Al 30 giugno 1923	Al 31 ottobre 1923	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di Cassa	4,579,643,509.35	4,817,186,291.46	+ 237,542,782.11
Crediti di Tesoreria (*Vedi situazione dei crediti*)	6,044,602,305.05	(1) 7,913,599,996.47	+ 1,868,997,691.42
Insieme	10,624,245,814.40	12,730,786,287.93	+ 2,106,540,473.53
Debiti di Tesoreria (*Vedi situazione dei debiti*)	41,836,137,064.58	41,119,123,294.50	+ 717,013,770.08
Situazione del Tesoro	31,211,891,250.18	28,388,337,006.57	+ 2,823,554,243.61

(1) In questa somma sono comprese L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa.

DARE **Conto al 31**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1922-1923	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca.	2,671,495,859.84	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1,908,147,649.51	
			4,579,643,509.35

INCASSI.		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie. . .	2,116,587,455.46	3,450,644,699.63	5,567,232,155.09	
	» » » straordinarie.	52,041,142.17	1,385,421,604.54	1,437,462,746.71	
	» II. - Costruzione di ferrovie	26,157.92	12,226.15	38,384.07	
	» III. - Movimento di capitali	797,830,949.70	562,683,629.39	1,360,514,579.09	
	» IV. - Partite di giro	13,924,234.82	23,902,579.38	37,826,814.20	
		2,980,409,940.07	5,422,664,739.09	8,403,074,679.16	8,403,074,679.16
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2,105,628,792 —	6,680,634,289.97	8,786,263,081.97	
	Vaglia del Tesoro	873,370,776.65	2,717,626,797.54	3,590,997,574.19	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni Cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (a)	—	—	—	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero . . .	9,792,611.16	200,000,000 —	209,782,611.16	
	Amministr. del Debito pubblico in c/c infrutt.	—	1,572.50	1,572.50	
	Amministr. del Fondo culto in c/c infruttifero	3,701,107.80	19,538,129.73	23,239,237.53	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero . . .	55,000,000 —	386,000,000 —	441,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	57,620,144.90	84,469,438.28	142,089,583.18	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero . . .	112,432,130.99	480,083,230.94	592,515,361.93	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importaz. effetti ceduti, D. P. all'estero e vari	109,487,199.15	563,854,876.36	673,342,075.51	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	199,931.32	—	199,931.32	
		3,327,222,693.97	11,132,208,335.32	14,459,431,029.29	14,459,431,029.29
In conto crediti di Tesoreria	Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circol.	—	—	—	
	Valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. DD. 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1915, n. 1286	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	18,448,993.90	—	18,448,993.90	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimbors.	—	—	—	
	Altre Ammin. per pagamenti da rimborsare	—	3,554.20	3,554.20	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	347,980,537.85	10,122,523,411.81	10,470,503,949.66	
		366,429,531.75	10,122,526,966.01	10,488,956,497.76	10,488,956,497.76
				Totale . . .	37,931,105,715.56

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

ottobre 1923 **AVERE**

PAGAMENTI.		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto speso di bilancio	Categoria I. - Spese effettive, ordinarie e straordinarie	1,382,203,461.89	3,421,056,180.17	4,803,259,642.06	
	» II. - Costruzione di ferrovie	116,228.44	513,515.29	629 743.73	
	» III. - Movimento di capitali	742,559,142.49	11,082,165.74	753,641.308.23	
	» IV. - Partite di giro	5,276,831.75	16,707,860.12	21,984,691.87	
		2,130.155,664.57	3,449,359,721.32	5,579,515,385.89	5.579.520,435,55
Decreti di scarico		—	5,049.66	5,049.66	
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2,232,146,270,38	6,279,686,997.71	8,511,833,268.09	
	Vaglia del Tesoro	1,437,852,321.69	2,649,340,228.75	4,087,192,550.44	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	8,985,842.17	8,985,842.17	
	Anticipazioni c/c buoni cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni c/c valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro *a*)	—	—	—	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero	30,082,611.16	2,500,000 —	32,582,611.16	
	Amministr. del Debito pubblico in c/c infrutt.	21,742,523.06	12,226,779.13	33,969,302,19	
	Amministr. del Fondo culto in c/c infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero	—	—	—	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	11,019,000 —	190,414,540.74	201,433,540.74	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero	122,767.291.60	1,548,354,885.57	1,671,122,177.17	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importaz. effetti ceduti. D. P. all'estero e vari	100,420,432.31	528,798,038.76	629 218,471.07	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	71,227.29	35,809.05	107,036.34	
		3,956,101,677,49	11,220,343,121.88	15,176,444,799.37	15,176,444,799.37
In conto crediti di Tesoreria	Buoni Cassa Veneta ritirati dalla circolazione e già verificati	—	—	—	
	Valute Austro-Ungariche ritirate dalla circolazione e già verificate	—	39,556,116.15	39,556,116.15	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. DD. 22 settembre 1914, n. 1024 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	—	—	—	
	Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	—	—	—	
	Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma-Ostia nuova e Livorno	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico per pagamenti da rimborsare	58,546,851.69	603,108,594.98	661,655,446.67	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	3,287 761.16	35,018,029.77	38,305,790.93	
	Cassa dep e prest. per pagamenti da rimbors.	117,204,210.97	276,288,584.90	393,492,795.87	
	Altre Ammin per pagamenti da rimborsare	3,417,009.23	3,723 460.71	7,140,469.94	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	759,952.956.17	10,457,850,613.45	11,217,803,569.62	
		942,408,789.22	11,415,545,399.96	12,357,954,189.18	12,357,954,189.18
				Totale dei pagamenti . . .	33,113,919,424.10

(*b*) Fondo di Cassa al 31 ottobre 1923			
	Contanti della Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	3,851,869,736.04	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	965,316,555.42	4,817,186,291.46
		Totale . . .	37,931,105,715.56

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(*a*) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti — (*b*) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di Cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI

Debiti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1923	Al 31 ottobre 1923
Debito fluttuante		
Buoni del Tesoro ordinari	23,760,849,355.63	24,035,279,169.51
Vaglia del Tesoro	1,936,506,245.92	1,440,311,269.67
Banche - Conto anticipazioni statutarie	6,074,234,550 —	6,065,248,707.83
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	40,050,000 —	40,050,000 —
Id. id. per il cambio delle valute Austro-Ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371)	764,055,000 —	764,055,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione — Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, 23 novembre 1914, nn. 1286 e 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	700,000,000 —	700,000,000 —
Biglietti di Stato	2,027,765,450 —	2,027,765,450 —
Buoni di Cassa	281,000,000 —	281,000,000 —
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	350,800,000 —	528,000,000 —
Conti correnti e incassi da regolare.		
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	3,430,836,466.73	3.396,868,737.04
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	47,570.890.33	70,810,127.86
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente infruttifero	346,509,120.91	787,509,120.91
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	105.320.22	105.320.22
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	416,645,040.41	357,320 082.85
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1,544,126,213.28	465.500,398.04
Incassi da regolare per dazi d'importazione per effetti ceduti, per debito pubblico all'estero e vari	111,531,461.62	155,655,066.06
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	3,551,949.53	3,644,844.51
Totale	41,836,137,064.58	41,119,123,294.50

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

a) Il fondo di spettanza delle contabilità speciali che, al 31 ottobre 1923, ascendeva a L. 1,130,650,023.94.

E CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1923	Al 31 ottobre 1923
Operazioni di Tesoreria e pagamenti in conto spese di bilancio da regolare.		
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	1,315,304,515.30	732,418,054.88
Indennità cinese (Legge 12 giugno 1911, n. 543)	12,211,474.92	12,211,474.92
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione	36,052,105.28	36.052,105.28
Valute Austro-Ungariche ritirate dalla circolazione	335,504,462.72	375.060.578.87
Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	342,611,329.26	342,611,329.26
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745 550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza di buoni cassa	191,000,000 —	191,000,000 —
Anticipazioni extra-bilancio.		
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (Legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12) — (Ministero della Guerra)	20,000,000 —	20,000 000 —
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (Legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1) — (Ministero della Marina)	23,500,000 —	23 500,000 —
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc. e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (Leggi 12 luglio 1912, n. 772 e 21 luglio 1911, n. 835) — (Ministero dei Lavori Pubblici)	14,000,000 —	—
Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	90,000,000 —	90.000,000 —
Società concessionaria ferrovie Stato	200,000,000 —	200,000,000 —
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (Legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511) — (Ministero delle Colonie)	1,050,000 —	1,050.000 —
Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia Nuova e Livorno	38,000,000 —	38,000,000 —
Pagamenti da rimborsare sui conti correnti rispettivi		
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	2,334,558,463.60	(1) 2,977,764.916.43
Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	42,634,274.50	80,940,065.52
Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti da rimborsare	421.665,212.81	815.158.008.68
Amministrazioni varie	77,670,322.67	84,807,238.41
Diversi	390,034,593.84	1,734,279,674.22
Totale	6,044,602,305.05	7,918,509,996.47

(1) Di cui L. 8,318,736.84 per debito pubblico prebellico austriaco.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1923 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1923-1924 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di ottobre 1923	Mese di ottobre 1922	Differenza nel 1923	Da luglio 1923 a tutto ottobre 1923	Da luglio 1922 a tutto ottobre 1922	Differenza nel 1923
Entrata ordinaria.						
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*						
Redditi patrimoniali dello Stato	2,290,314.66	1,567,400.56	+ 722,914.10	7,952,660.42	6,386,501,62	+ 1,566,158.80
Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati	49,954,275.23	49,178,210.51	+ 776,064.72	103,565,303.33	99,984,932.67	+ 3,580,370.66
Redditi di R. M. e vari	315,245,828.37	312,912,823.82	+ 2,333,004.55	664,511,493.05	572,398,050.23	+ 92,113,442.82
Contributo centesimo guerra	24,214,328.39	29,357,237.79	— 5,142,909.40	49,906,307.97	56,087,310.44	— 6,181,002.47
Extraprofitti di guerra	252,242,661.04	222,894,280.81	+ 29,348,380.23	550,068,993.45	470,757,476.32	+ 79,311,517.13
Contributo straordinario di guerra	2,973,729.57	4,758,945.17	— 1,785,215.60	6,155,065.36	9,898,496.65	— 3,743,431.29
Tasse sugli affari:						
Tasse di amministrazione del Ministero delle finanze	248,731,775.29	198,030,239.95	+ 50,701,535.34	865,549,386.44	850,503,059.73	+ 15, 46,326.71
Prodotto del movim. a G. e P. V.	10,163,847.27	52,990.31	+ 10,110,856.96	16,306,026.13	906,245.05	+ 15,399,781.08
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbrica degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	141,234,315.81	109,472,772.79	+ 31,761,543.02	490,536,523.58	485,806,974.52	+ 4,729,549.06
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	54,590,334.01	49,200,647.48	+ 5,389,686.53	249,132,326.10	199,522,949.90	+ 49,609,376.20
Dazio sull'importazione del grano	29,511.05	3,629.75	+ 25,881.30	29,511.05	589,224.75	— 559,713.70
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli, Roma e Palermo	29,920,913.64	35,249,415.83	— 5,328,502.19	130,913,714.06	123,600,789.13	+ 7,312,924.93
Privative:						
Tabacchi	220,479,228.77	217,838,266.70	+ 2,640,962.07	907,066,059.67	884,122,134.89	+ 22,943,924.78
Sali	16,099,153.85	15,659,059.17	+ 440,094.68	54,852,440.75	57,011,104.05	— 2,158,663.30
Fiammiferi e carte da giuoco	6,965,184.03	14,689,704.85	— 7,724,520.82	40,895,436.65	57,828,554.76	— 16,933,118.11
Chinino	1,508,866.—	2,275,328.39	— 766,462.39	4,665,812.30	4,957,641.06	— 291,828.76
Lotto	42,536,328.71	26,523,544.22	+ 16,012,784.49	107,287,365.95	93,271,418.27	+ 14,015,947.68
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	45,046,580.26	38,574,276.61	+ 6,472,303.65	169,824,690.65	135,760,244.81	+ 34,064,445.84
Telegrafi	12,761,098.15	11,344,693.85	+ 1,416,404.30	37,279,961.65	34,371,195.41	+ 2,908,766.24
Telefoni	24,987,994.88	15,271,691.48	+ 9,716,303.40	58,737,838.71	44,194,593 —	+ 14,543,245.71
Servizi diversi	11,372,235.89	15,248,549.59	— 3,876,313.70	36,275,508.36	37,353,973.42	— 1,078,465.06
Entrate del Provveditorato Generale	—	—	—	—	—	—
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,046,429.75	1,929,084.14	+ 1,117,345.61	14,748,936.36	22,275,895.25	— 7,526,958.89
Entrate diverse	600,192,520.84	64,640,244.54	+ 535,552,276.30	1,000,970,793.10	235,117,952.71	+ (2) 765,852,840.39
Totale *Entrata ordinaria*	2,116,587,455.46	1,436,673,038.31	+ 679,914,417.15	5,567,232,155.09	4,482,706,718.64	+ 1,084,525,436.45
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	855,536.34	1,241,444.49	— 385,908.15	7,908,892.11	124,167,483.09	— (3) 116,258,590.98
Entrate diverse	45,785,055.73	125,474,284.74	— 79,689,229.01	1,420,178,156.02	695,838,915.95	+ (4) 724,339,240.07
Capitoli aggiunti per resti attivi	5,400,550.10	1,777,206.42	+ 3,623,343.68	9,375,698.58	32,636,313.51	— 23,260,614.93
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*	26,157.92	3,022.92	+ 23,135.—	38,384.07	4,173,675.93	— 4,135,291.86
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	308,041.36	225,827.61	+ 82,213.75	1,583,511.51	881,238.96	+ 702,272.55
Accensione di debiti	(1) 774,108,636.02	628,151,506.95	+ 145,957,129.07	1,295,835,346.79	1,085,783,661.62	+ 210,051,685.17
Riscossione di crediti	73,109.37	67,538.76	+ 5,570.61	306,912.53	137,480.85	+ 169,431.68
Rimb. di somme anticip. dal Tesoro	1,082,080.22	172,572.23	+ 909,507.99	4,116,241.25	417,951.64	+ 3,698,289.61
Anticipaz. al Tesoro per accel. lavori	3,986.85	100,000.—	— 96,013.15	3,986.85	300,000 —	— 296,013.15
Partite che si compens. nella spesa	19,034,060.01	7,535,413.66	+ 11,498,646.35	44,879,115.30	38,049,712.94	+ 6,829,402.36
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali	4,773.85	306,428.45	— 301,654.60	98,472,70	3,719,549.05	— 3,621,076.35
Ricuperi diversi	664,671.93	335,353.86	+ 329,318.07	2,986,586.02	1,602,165.15	+ 1,384,420.87
Capitoli aggiunti per resti attivi	2,551,590.09	—	+ 2,551,590.09	10,704,406.14	500,896 —	+ 10,203,510.14
Totale *Entrata straordinaria*	849,898,249.79	765,390,600.09	+ 84,507,649.70	2,798,015,709.87	1,088,209,044.69	+ 800,806,665.18
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	13,924,234.82	49,616,466.67	— 35,692,231.85	37,826,814.20	87,875,586.75	— 50,048,772.55
Totale generale	2,980,409,940.07	2,251,680,105.07	+ 728,729,839.—	8,403,074,679.16	6,558,791,350.08	+ 1,844,283,329.08

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1923 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1923-1924 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di ottobre 1923	Mese di ottobre 1922	Differenza nel 1923	Da luglio 1923 a tutto ottobre 1923	Da luglio 1922 a tutto ottobre 1922	Differenza nel 1923
Ministero delle Finanze	1,318,243,730.18	713,883,732.17	+ 604,359.998.01	3,234,905,831.46	2,208,525,238.19	+ 1,026,380,593.27
Id. della Giustizia e Culti. . .	26,007,037.89	15,599,419.39	+ 10,407,618.50	117,399,819.05	56,011 424.98	+ 61,388 394.07
Id. degli Affari Esteri	6,128,482.06	1,852,827.64	+ 4,275,654.42	16,820,693.61	4,215.014.39	+ 12,605,679.22
Id. dell'Istruzione Pubblica. .	45.230 854.77	32,634,509.69	+ 12,596,345.08	369,281,903.22	376 468,642.18	— 7 186 738.96
Id. dell'Interno	52,233,358.42	88,056,644.66	— 35,823 286.24	157,080,166.90	365,193,754 —	— 208,113,587.10
Id. dei Lavori Pubblici . . .	81.434,336.51	89,588,939.87	— 8,154,603.36	212,710,431.60	303,444.205.17	— 90.733,773,57
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	73,004,958.37	80,640,215.83	— 7,635,257.46	242,948,498.57	249,322,980.83	— 6,374,482.26
Id. della Guerra	354,150,787.40	331,993,222.58	+ 22,157 564.82	761,910,781.91	1,240 169 659.23	— 478,258,877.32
Id. della Marina	141,666,684.16	68,705,686.17	+ 72,960.997.99	340,607,465.07	193,453,640.33	— 147 153 824.74
Id. delle Colonie	6,815,494.62	980,593.74	+ 5,834.900.88	51,437,676.30	229,135.698.63	— 177.698.022.33
Id. dell'Economia nazionale .	25,239,940.19	16,015,448.47	+ 9,224.491.72	74,412,118.20	82,628,378.28	— 8,216,260.08
Totale pagamenti di bilancio . . .	2,130,155,664.57	1,439,951,240.21	+ 690,204,424.36	5,579,515,385.89	5,308 568,636.21	+ 270,946,749.68
Decreti di scarico	—	—	—	5.049.66	330.43	+ 4,719.23
Totale pagamenti . . .	2,130,155,664.57	1.439,951.240.21	+ 690,204,424.36	5 579,520,435.55	5,308,568,966.64	+ 270,951,468.91

(1) Di cui L. 719,543,849.29 per buoni del tesoro novennali e L. 32,644,700 per l'emissione di obbligazioni 3.50 % (certificati provvisori delle Venezie per il risarcimento dei danni di guerra).

(2) L'aumento deriva principalmente da quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca.

(3) Minori rimborsi dalle Amministrazioni dello Stato, da Amministrazioni diverse e da privati, delle spese per il traffico marittimo fatte per loro conto, coi fondi del Ministero dell'economia nazionale.

(4) L'aumento deriva principalmente dal versamento al tesoro dello Stato delle disponibilità residuate sul conto corrente istituito con l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n 671 (per L. 1,183,738,734.45), da entrate per lo stralcio liquidazione gestioni approvvigionamenti e consumi; da entrate di qualsiasi natura nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina e dal ricavo per alienazione di materie cedute dai Governi di Germania ed Austria a titolo di riparazione dei danni di guerra, ecc.

Il direttore capo della divisione V: Pace.

Il direttore generale del Tesoro: Conti Rossini.

Riassunto dei pagamenti in conto spese di bilancio dal 1° luglio al 31 Ottobre 1923.

(Analisi della colonna 4ª del prospetto Pagamento di bilancio).

Qualità dei titoli di spesa	MINISTERI											TOTALE
	Finanze	Giustizia	Esteri	Colonie	Istruzione Pubblica	Interno	Lavori Pubblici	Poste e Telegrafi	Guerra	Marina	Economia nazionale	
Mandati spediti dai Ministeri.	1,292,453,277.84	65,240,720.10	16,585,123.59	51,248,447.03	308,877,191.39	125,030,407.52	188,720,825.79	135,402,735 —	734,219,914.83	323,756,068.62	63,940,323.15	3.305,490,034.86
Ordini di pagamento delle Intendenze (spese fisse, escluse le pensioni) . . .	78,660,250.15	41,212,364.23	—	129 487.02	52,550,219.20	24,488,092.47	9,690,193.95	102,721,428.49	510,462.45	5,335,443.76	9,805,430.06	325,118,381.38
Ordini di pagamento per le pensioni	406,350,808.85	4,417,103.36	235.570.02	59,741,65	3,083,830.10	7,561,666.91	1,112,583.75	4,820,413,24	27,055,744.01	11,116,402.13	602,086.31	466,416,010.33
Buoni spediti sopra mandati a disposizione . . .	177,358,192.90	—	—	—	4,770,062.53	—	13,185,935.09	3,921.84	—	397,932.73	5,680.00	195,722,335.20
Ordini per le spese di giustizia penale e civile . .	4,307.51	6,520,571.36	—	—	—	—	892.42	—	118,660·62	1,617.83	52,580.08	6,698,629.82
Ordini per le spese del Lotto.	50,512,876.80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50,512,876.80
Buoni del Tesoro:												
Ordinari (interessi) . .	414,587,866.06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	414,587,866.06
Poliennali (interessi) .	208,030093.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	208.030.093.85
Poliennali (capitale) .	606,938,557.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	606,938,557.50
Totale . . .	3,234,905,831.46	117,399,819.05	16,820,693.61	51,437,676.30	369,281,903.22	157,080,166.90	212,710,431.60	242,948,498.57	761,910,781.91	340,607,465.07	74,412,118.20	5,579,515,385.89

SITUAZIONE DI BILANCIO

AL 31 OTTOBRE 1923

(per la competenza dell'esercizio finanziario 1923-24)

AVVERTENZE.

Entrate. — I prospetti dell'entrata non abbisognano di lunghe spiegazioni. E' noto, infatti, che le previsioni del bilancio per l'entrata si basano principalmente sugli accertamenti del precedente esercizio, e che gran parte delle entrate (ad eccezione delle imposte dirette) viene accertata nel momento stesso della riscossione (dazi, imposte sui trasferimenti, privative, bollo, ecc.). Nei prospetti stessi si confrontano i 4/12 della previsione di bilancio per tutto l'esercizio, con le somme riscosse nel quadrimestre, o nel medesimo quadrimestre accertate in modo definitivo, e quindi di sicura riscossione. Per i mesi pari — essendo la rata delle imposte dirette bimestrale — le entrate accertate sono anche riscosse; per i mesi dispari, invece, non sono riscosse le imposte dirette accertate per il *mese* e da versare nel mese successivo.

Spese ordinarie. — Per le spese ordinarie si parte dall'ipotesi che gli impegni relativi si distribuiscano in modo uniforme durante l'esercizio finanziario e possano, perciò, essere divisi in quote mensili uguali. Queste quote mensili vanno, però, integrate di quella parte degli impegni propri di ciascun mese che non è suscettibile di essere ripartita in quote uguali fra tutti i 12 mesi dell'esercizio. Infatti, gran parte degli impegni sono già noti e assunti all'inizio dell'esercizio perchè hanno carattere continuativo: tali gli stipendi, le pensioni, gli assegni vari, gli interessi passivi, i fitti passivi. Una parte minore degli impegni viene, invece, assunta durante l'esercizio finanziario e verrà distribuita fra quei mesi ai quali particolarmente dovrà far carico, come, per esempio, forniture, approvvigionamenti. La situazione degli impegni si va così integrando di mese in mese, fino al 30 giugno, quando, cioè, dovrebbe diventare definitiva, se si prescindesse dalle variazioni che possono verificarsi in sede di consuntivo, ossia fino al 30 settembre successivo.

Quindi, per gli impegni assunti a carico del quadrimestre (colonna 11) si troverà, oltre che i 4/12 degli impegni continuativi di tutto l'esercizio, anche la quota degli impegni variabili, già nota per il quadrimestre.

Spese straordinarie. — Per le spese straordinarie si usa un criterio diverso, e cioè si registrano, nel quadrimestre, solo gli impegni effettivamente assunti. Si eccettuino le sole spese riguardanti opere pubbliche, per le quali gli stanziamenti di bilancio non indicano gli impegni, ma segnano soltanto il limite dei pagamenti da poter effettuare durante l'esercizio (decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285).

Dopo quanto si è esposto, si comprende agevolmente che con l'aumentare dell'importo della colonna 13, e cioè degli impegni gravanti tutto l'esercizio finanziario, aumenta la quota mensile degli impegni e diminuisce l'ammontare delle previsioni di bilancio ancora disponibili (colonna 14).

Per gli eventuali confronti delle cifre contenute nei seguenti prospetti con quelle del conto del Tesoro, bisogna tener presente:

1° Che in questa situazione si riportano accertamenti di entrate ed impegni di spesa esclusivamente relativi alla competenza dell'esercizio 1923-24;

2° Che nel conto del Tesoro si riportano, invece, incassi e pagamenti relativi, non solo alla competenza dell'esercizio 1923-24, ma anche ai residui degli esercizi precedenti.

RIASSUNTO DELLA
AL 31 OTTOBRE 1923

	ENTRATA					
				QUADRIMESTRE LUGLIO-OTTOBRE		
	Previsione di bilancio all'inizio dell'esercizio finanziario	Variazioni avvenute durante il quadrimestre luglio-ottobre	Previsione di bilancio per tutto l'esercizio (1 + 2)	Quota (4/12) di previsione relativa al quadrimestre	Entrate accertate o riscosse	Maggiori (+) o minori (—) accertamenti in confronto con la previsione (4 — 5)
	1	2	3	4	5	6
CATEGORIA I.						
Entrate e spese effettive ordinarie	14,332,505,484.04	+ 18,786,400 —	14,351,291,884.04	4,783,763,961.68	5,174,332,725.44	+ 390,568,763.76
Entrate e spese effettive straordinarie	1,233,023,275.62	+ 52,000,000 —	1,285,023,275.62	428,341,091.52	244,194,806.06	— 184,146,195.46 (*d*)
Gestione del traffico marittimo (*a*)	—	+ 1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	—
TOTALI CATEGORIA I (*Parte effettiva*)	15,565,528,759.66	+ 1,254,525,134.45	16,820,053,894.11	6,395,843,787.65	6,602,266,355.95	+ 206,422,568.30
CATEGORIA II.						
Costruzioni di strade ferrate	300,000,000 —	—	300,000,000 —	100,000,000 —	4,452,739.94 (*c*)	— 95,547,260.06
CATEGORIA III.						
Movimento di capitali	4,307,403,176.36	+ 11,050,797.15	4,318,453,973.51	1,439,484,657.81	2,558,992,593.57	+ 1,119,507,935.76
TOTALI GENERALI (delle 3 categorie)	20,172,931,936.02	+ 1,265,575,931.60	21,438,507,867.62 (*b*)	7,935,328,445.46	9,165,711,689.46	+ 1,230,383,244 —

(*a*) La somma era gestita in uno speciale conto corrente col Tesoro intestato al Traffico marittimo e si è fatta rientrare ora in bilancio; è stata computata per intero nella previsione del quadrimestre per l'entrata e per la spesa, essendo già stata accertata e versata nel quadrimestre stesso.

(*b*) Il totale dell'entrata, risultante dalla nota di variazione allo stato di previsione per l'esercizio 1923-24, in . . . L. 20,172,931,936.02
venne aumentato, oltre alla somma di cui alla nota (*a*) per . . . » 1,183,738,734.45
con decreto Ministeriale 12 luglio 1923, n. 1615, per rimborso al Provveditorato generale da parte dell'Assistenza militare per . . . » 159,000 —
con decreto Ministeriale 7 agosto 1923, n. 16586, per rimborso al Provveditorato generale da parte dell'Officina carte-valori per. . . » 17,400,000 —
con decreto Ministeriale 14 agosto 1923, n. 15363, per anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti al Ministero per l'agricoltura (mutui per opere irrigue) per . . . » 3,417.65
con decreto Ministeriale 31 agosto 1923, n. 17006, per prelevamento dai sopravanzi degli archivi notarili per . . . » 100,000 —
con decreto Ministeriale 15 settembre 1923, n. 16773, per rimborsi al Provveditorato generale da parte di Amministrazioni varie . . . » 680,000 —
con decreto Reale 15 settembre 1923, n. 2010, per rimborso dall'Amministrazione giudiziaria delle spese per il trasferimento degli uffici giudiziari soppressi. . . » 2,000,000 —
con decreto Ministeriale 23 settembre 1923, n. 18667, per rimborso dagli Ospedali riuniti di quote di estinzione di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti . . . » 1,047,379.50
con decreto Ministeriale 27 settembre 1923, n. 19400, per rimborsi dovuti al Ministero della guerra . . . » 962,400 —
con R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2192, per la penalità dovuta dal Governo greco per l'eccidio della missione militare italiana . . . » 50,000,000 —
con decreto Ministeriale 8 ottobre 1923, n. 20188, per proventi delle tasse a parziale riscossione della somma somministrata al Consorzio autonomo del porto di Genova . . . » 10,000,000 —

L. 21,439,022,867.62

con decreto Ministeriale 24 settembre 1923, n. 18181, venne diminuito lo stanziamento del capitolo 112-*ter* « Rimborsi al Provveditorato generale per acquisto registri, carta ecc. » . . . — » 515,000 —

Totale come a colonna (3) . . . L. 21,438,507,867.62

(*c*) Le entrate della seconda categoria (costruzioni di strade ferrate) sono accertate in base agli impegni della corrispondente spesa, che viene ordinariamente coperta mediante accensione di debiti da parte del Tesoro. Per questa categoria l'impegno della spesa determina l'accertamento della entrata.

(*d*) Il minore accertamento nelle entrate straordinarie proviene in massima parte da minore quantità di materie cedute in conto riparazioni.

(*e*) Il totale delle spese, risultante dalla nota di variazione agli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1923-24, in . . . L. 21,360,469,570.96
venne aumentato:
della somma inscritta in corrispondenza al versamento in entrata della disponibilità residuata sul conto corrente del traffico marittimo, dovendo, in seguito alla chiusura del conto, le spese relative alla liquidazione della gestione medesima effettuarsi attraverso il bilancio (veggasi annotazione (*a*) alla situazione delle entrate) . . . » 1,183,738,734.45
altri aumenti di stanziamento disposti in corrispondenza agli aumenti dell'entrata (veggasi annotazione (*b*)). . . » 32,352,197.15
differenza in più risultante tra le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento apportate ai diversi stati di previsione della spesa durante il quadrimestre . . . » 444,426,346.39

Totale . . . L. 23,020,986,848.95

SITUAZIONE DI BILANCIO

(1° quadrimestre esercizio 1923-24)

SPESA								
			Quadrimestre luglio-ottobre					
Previsione di bilancio all'inizio dell'esercizio finanziario	Variazioni avvenute durante il quadrimestre luglio-ottobre	Previsione di bilancio per tutto l'esercizio (7 + 8)	Quota (4/12) di previsione relativa al quadrimestre	Impegni assunti a carico del quadrimestre	Maggiori (—) o minori (+) impegni in confronto con la previsione	Totale degli impegni assunti a carico di tutto l'esercizio	Quota di stanziamenti di bilancio non ancora impegnata (9-13)	Avanzo (+) o disavanzo (—) per il quadrimestre luglio-ottobre (col. 5-11)
7	8	9	10	11	(12 = (10-11)	13	14	15
12,401,807,625.05	+ 43,414,151.01	12,535,221,776.06	4,178,407,258.68	3,910,447,421.81	+ 267,959,836.87	10,579,595,828.72	1,955,625,947.34	+ 1,263,885,303.63
5,689,750,378.71	+ 269,292,101.87	5,959,042,480.58	1,986,347,493.53	1,927,795,079.14	+ 58,552,414.39	5,353,717,703.15	605,324,777.43	— 1,683,600,183.08 (f)
—	+ 1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	—	1,183,738,734.45	—	—
18,181,558,003.76	+ 1,496,444,987.33	19,678,002,991.09	7,348,493,486.66	7,021,981,235.40	+ 326,512,251.26	17,117,052,266.32	2,560,950,724.77	— 419,714,870.45
300,000,000 —	—	300,000,000 —	100,000,000 —	4,452,739.94	+ 95,547,260.06	300,000,000 —	—	—
2,878,911,567.20	+ 164,072,290.66	3,042,983,857.86	1,014,327,952.62	962,639,498.28	+ 51,688,454.34	2,846,905,218.93	196,078,638.93	+ 1,596,353,095.20
21,360,469,570.96	+ 1,660,517,277.09	23,020,986,848.95 (e)	8,462,821,439.28	7,989,073,473.62	+ 473,747,965.66	20,263,957,485.25	2,757,029,363.70	+ 1,176,638,215.84

(f) Per la parte effettiva straordinaria la differenza non ha vero significato di avanzo o di disavanzo poichè alle spese straordinarie si fa fronte anche con le entrate ordinarie e con accensione di debiti. Il disavanzo di 1683 milioni dipende principalmente da impegni assunti per risarcimenti di danni di guerra, per pensioni di guerra, e per pareggio del bilancio delle Ferrovie di Stato per l'esercizio in corso.

Per effetto delle variazioni alle previsioni iniziali dei bilanci. Il disavanzo economico iniziale, previsto in 2616 milioni, sale a 2858 milioni (Differenza tra le colonne 9 e 3 nella parte effettiva).

Questo prospetto mostra, in riassunto, l'andamento degli accertamenti dell'entrata e degli impegni delle spese della competenza del periodo considerato (1° quadrimestre) dell'esercizio finanziario in corso, in rapporto alle rispettive quote (4/12) degli stanziamenti di bilancio. L'analisi delle cifre si trova nel prospetto seguente.

Per l'entrata si espongono le sole risultanze relative al periodo trascorso (quadrimestre) e il raffronto avviene tra la quota della previsione (4/12) e l'importo degli accertamenti.

Per la spesa si espongono:

- sia gl'impegni propri del periodo (quadrimestre), confrontati con la quota della previsione (4/12);
- sia il *totale degli impegni* confrontato *con la previsione* totale del bilancio.

Cosicchè per il *periodo considerato (luglio-ottobre)* si hanno:

per l'entrata: le risultanze della col. 6, ossia un maggiore accertamento effettivo di . . . . . L. 206,422,566.30
e un maggiore accertamento finanziario di . . . . . » 1,230,383,244 —
per la spesa: le risultanze della col. 12, ossia un minore impegno effettivo di . . . . . » 326,512,251.26
e un minore impegno finanziario di . . . . . » 473,747,965.66
le risultanze della col. 14, ossia, per la parte effettiva una quota disponibile della somma prevista non ancora impegnata di . . . . . » 2,560,950,724.77
e per tutte le tre categorie una quota di . . . . . » 2,757,029,363.70

per la differenza tra l'entrata e la spesa: le risultanze della col. 15 *relative al quadrimestre suddetto*, ossia un disavanzo economico di . . . . . L. 419,714,870.45
e un avanzo finanziario di . . . . . » 1,176,638,215.84

La differenza costituisce l'avanzo nel movimento capitali in . . . . . L. 1,596,353,095.20

e rappresenta l'accertamento del nuovo debito patrimoniale che si sarebbe dovuto assumere nel quadrimestre. Però — nel fatto — le nuove accensioni di debiti al netto delle estinzioni, furono contenute, per la competenza del corrente esercizio, in circa 500 milioni, a causa della buona situazione di bilancio e di cassa. La differenza tra gli accertamenti in 1596 milioni e le accensioni effettuate in 500 milioni sarà riversata sui mesi successivi, se la situazione lo esigerà.

Il Ragioniere generale dello Stato.
DE BELLIS.

ENTRATE	PREVISIONE all'inizio dell'esercizio finanziario	VARIAZIONI avvenute durante il quadrimestre luglio-ottobre 1923	PREVISIONE di bilancio per tutto l'esercizio	QUADRIMESTRE LUGLIO-OTTOBRE		
				QUOTA (4/3) di previsione relativa al quadrimestre	ENTRATE accertate o riscosse	MAGGIORI (+) o MINORI (—) accertamenti in confronto con la previsione (6 = (4 — 5))
	1	2	3	4	5	6
CATEGORIA I. — *Entrate effettive ordinarie principali.*						
Imposte dirette	3,520,000,000 —	—	3,520,000,000 —	1,173,333,300 —	1,343,285,978 —	+ 169,952,678 —
Imposte contribuenti a favore mutilati	268,000,000 —	—	268,000,000 —	89,333,300 —	83,257,477 —	— 6,075,823 —
Imposte sullo scambio ricchezza mobile	2,235,030,000 —	—	2,255,930,000 —	751,976,600 —	755,715,640 —	+ 3,739,040 —
Imposte contribuenti a favore mutilati	122,450,000 —	—	122,450,000 —	40,816,600 —	44,616,356 —	+ 3,799,756 —
Imposte indirette sui consumi	2,475,700,000 —	—	2,475,700,000 —	825,233,300 —	824,083,761 —	— 1,149,539 —
Monopoli industriali	3,094,000,000 —	—	3,094,000,000 —	1,031,333,300 —	1,022,178,869 —	— 9,154,431 —
Lotto e tassa sulle tombole (prodotto lordo)	325,000,000 —	—	325,000,000 —	108,333,300 —	121,363,895 —	+ 13,030,595 —
Poste, telegrafi e telefoni	696,110,000 —	—	696,110,000 —	232,036,967 —	256,510,780 —	+ 24,473,813 —
TOTALI	12,757,190,000 —	—	12,757,190,000 —	4,252,396,667 —	4,454,012,756 —	+ 201,616,089 —
Entrate effettive ordinarie minori.						
Quote di cambio per dazi d'importazione, in biglietti	500,000,000 —	—	500,000,000, —	166,666,667 —	381,669,474.71	+ 215,002,807,71
Rimborsi, concorsi, ricuperi e proventi diversi	913,832,889.01	+ 17,724,000 —	931,556,889.01	310,518,963 —	293,727,596.73	— 16,791,366.37
Altre entrate minori ordinarie	161,482,595.03	+ 1,062,400 —	162,544,995.03	54,181,664.68	44,922,898 —	— 9,258,766,68
TOTALI	1,575,315,484 04	+ 18,786,400 —	1,594,101,884.04	531,367,294.68	720,319,969.44	+ 188,952,674,76
Entrate effettive straordinarie minori.						
Monopoli industriali	150,000 —	—	150,000 —	50,000 —	62,955 —	+ 12,955 —
Imposte dirette	1,842,000 —	—	1,842,000 —	614,000 —	553,604 —	— 60,396 —
Demanio e tasse	401,000 —	—	401,000 —	133,066 —	176,080 —	+ 43,014 —
Provveditorato generale dello Stato	—	+ 2,000,000 —	2,000,000 —	666,666 —	85,381 —	— 581,285 —
Poste e telegrafi	200,000 —	—	200,000 —	66,667 —	93,172 —	+ 26,505 —
Rimborsi e concorsi	10,645,933.05	—	10,645,933.05	3,548,644 —	3,252,644 —	— 296,000 —
Materiali residuati dalla guerra	*per memoria*	—	*per memoria*	—	39,377,873.89	+ 39,377,873.89
Entrate per ricupero di fondi	40,000,000 —	—	40,000,000 —	13,333,334 —	22,677,490.69	+ 9,344,156.69
Entrate delle nuove Provincie	142,600,000 —	—	142,600,000 —	47,533,333 —	52,025,383.47	+ 4,492,050.47
Materie cedute in conto riparazioni	1,000,000,000 —	—	1,000,000,000 —	333,333,334 —	60,036,173.27	— 273,297,160.73
Disponibilità del c/c Traffico marittimo. - Saldo residuato dalla gestione extra-bilancio	—	+ 1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	1,183,738,734.45	—
Altre entrate	37,184,342.57	+ 50,000,000 —	87,184,342.57	29,061,447.52	65,853,538.74	+ 36,792,091.22
TOTALI	1,233,023,275.62	+ 1,235,738,734.45	2,468,762,010.07	1,612,079,825.97	1,427,934,630.51	— 184,146,195.46
Totali della I categ. - Entrate effettive	15,565,528,759.66	+ 1,254,525,134.45	16,820,053,894.11	6,395,843,787.65	6,602,266,355.95	+ 206,422,568.30
CATEGORIA II. — *Costruzioni di strade ferrate*	300,000,000 —	—	300,000,000 —	100,000,000 —	4,452,739.94	— 95,547,260.06
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*						
Accensione di debiti:						
Obbligazioni delle Venezie	1.500.000.000	—	1,500,000,000 —	500,000,000 —	500,000,000 —	—
Buoni novennali	—	—	*per memoria*	—	1,131,126,216.65	+ 1,131,126,216.65
Altri capitoli	2,759,171,480.04	+ 3,417.65	2,759,174,897.69	919,724,965.89	907,157,034 —	— 12,567,931.89
Riscossione di crediti	547,881.82	—	547,881.82	182,627.27	182,627.27	—
Rimborso di somme anticipate dal Tesoro:						
Rimborso mutui ferrovie dello Stato e altri rimborsi	42,037,481.94	+ 11,047,379.50	53,084,861.44	17,694,953.80	17,694,953.80	—
Partite che si compensano con la spesa	569,310 —	—	569,310 —	189,770 —	3,110 —	— 186,660 —
Ricuperi diversi	652,631.56	—	652,631.56	217,543.85	217,543.85	—
Entrate del fondo di previdenza pel lotto, della Direzione generale del Catasto, del Demanio e del Provveditorato generale	4,424,391 —	—	4,424,391 —	1,474,797 —	2,611 108 —	1,136,311 —
Totali della III categ. - Movimento di capitali	4,307,403,176.36	+ 11,050,797.15	4,318,453,973.51	1,439,484,657.81	2,558,992,593.57	+ 1,119,507,935.76
TOTALI GENERALI (delle 3 categorie)	20,172,931,936.02	+ 1,265,575,931.60	21,438,507,867.62	7,935,328,445.46	9,165,711,689.46	+ 1,230,383,244 —

SPESE	PREVISIONE di bilancio all'inizio dell'esercizio finanziario	VARIAZIONI apportate durante il quadrimestre luglio-ottobre	PREVISIONE di bilancio per tutto l'esercizio	QUADRIMESTRE LUGLIO-OTTOBRE			TOTALE degli impegni assunti al 31 ottobre (cioè a carico di tutto l'esercizio finanziario) 9	QUOTA delle somme previste non ancora impegnata al 31 ottobre 1923 10 = (5 — 9)
				QUOTA (4/12) di previsione relativa al quadrimestre 6	IMPEGNI assunti a carico del quadrimestre 7	MAGGIORI (—) o MINORI (+) impegni in confronto con la previsione 8 = (6 — 7)		
CATEGORIA I. *Spese effettive ordinarie.*								
Ministero delle Finanze	7,446,340,048.93	+ 4,924,411.49	7,451,264,460.42	2,483,754,820.14	2,542,987,901.02	— 59,233,080.88	6,629,781,646.04	821,482,814.38
Ministero della Giustizia	254,691,100 —	+ 3,000,000 —	257,691,100 —	85,897,033.33	80,020,615.26	+ 5,876,418.07	229,338,760.76	28,352,339.24
Ministero degli Affari Esteri . . .	37,837,850 —	+ 431,580 —	38,269,430 —	12,756,476.67	11,527,926.63	+ 1,228,550.04	35,710,726.49	2,558,703.51
Ministero delle Colonie	186,003,200 —	—	186,003,200 —	62,001,066.67	61,222,495.27	+ 778,571.40	183,189,236.01	2,813,963.99
Ministero dell'Istruzione Pubblica	633,823,064.47	— 1,955,195 —	631,867,869.47	210,622,623.16	205,709,086.02	+ 4,913,537.14	590,516,847.34	41,351,022.13
Ministero dell'Interno	403,056,610 —	+ 3,000,000 —	406,056,610 —	135,652,203.33	76,556,912,99	+ 59,095,290.34	188,429,144.80	18,527,465.20
Ministero dei Lavori Pubblici . .	201,272,247.65	+ 4,472,800 —	205,745,047.65	68,581,682.55	44,203,274.03	+ 4,378,408.52	157,421,453.74	48,323,593.91
Ministero delle Poste e dei Telegrafi	642,031,700 —	+ 5,263,021.07	647,294,721.07	215,764,907.02	187,116,405.03	+ 28,648,501.99	470,121,729.91	177,172,991.16
Ministero della Guerra	1,687,998,100 —	+ 960,100 —	1,688,958,200 —	562,986,066.67	406,126,515.31	+ 156,859,551.36	1,309,270,730.65	379,687,469.35
Ministero della Marina.	907,264,045 —	+ 21,242,433.45	928,506,478.45	309,502,159.48	271,908,989.46	+ 37,593,170.02	731,352,555.63	197,153,922.82
Ministero dell'Economia Nazionale	91,489,659 —	+ 1,175,000 —	92,664,659 —	30,888,219.66	23,067,300.79	+ 7,820,918.87	54,462,997.35	38,201,661.65
TOTALI . . .	12,491,807,625.05	+ 43,414,151.01	12,535,221,776.06	4,178,407,258.68	3,910,447,421.81	+ 267,959,836.87	10,579,595,828.72	1,955,625,947.34
CATEGORIA I. *Spese effettive straordinarie.*								
Ministero delle Finanze	4,185,346,514.79	+ 1,026,514,428.95	5,211,860,943.74	2,526,440,137.55	2,512,521,381.58	+ 13,924,755.97	5,040,307,828 —	171,553,115.74
Ministero della Giustizia	51,990,272 —	+ 32,674,249 —	84,664,521 —	28,221,507 —	31,610,628.20	— 3,389,121.20	74,518,256.29	10,146,264.71
Ministero degli Affari Esteri . . .	29,611,200 —	+ 10,560,465 —	40,171,665 —	13,390,555 —	20,660,640.71	— 7,270,085.71	39,233,368.78	938,296.22
Ministero delle Colonie	68,741,700 —	—	68,741,700 —	22,913,900 —	22,874,346.02	+ 39,553.98	68,614,674.29	127,025.71
Ministero dell'Istruzione Pubblica	226,624,598.34	+ 39,602,850 —	266,227,448.34	88,742,482.78	85,001,737.65	+ 3,740,745.13	254,141,885.50	12,085,562.84
Ministero dell'Interno	73,350,536.40	+ 16,156,877 —	89,507,413.40	29,835,804.47	27,320,983.20	+ 2,514,821.27	58,113,422.89	31,393,990.51
Ministero dei Lavori Pubblici . .	470,000,000 —	+ 20,473,319 —	490,473,319 —	163,491,106.33	202,691,636.77	— 39,200,530.44	400,812,269.22	89,661,049.78
Ministero delle Poste e dei Telegrafi	206,048,373.36	+ 68,002,500 —	274,050,873.36	91,350,291.12	76,415,114.91	+ 14,935,176.21	183,535,700.57	90,515,172.79
Ministero della Guerra	209,500,606.24	+ 200,715,000 —	410,215,606.24	136,738,535.42	56,071,625 —	+ 80,666,910.42	194,806,078 —	215,409,528.24
Ministero della Marina	137,246,030 —	+ 3,362,140.55	140,608,170.55	46,869,390.18	57,053,523.05	— 10,184,132.87	130,245,549.85	10,362,620.70
Ministero dell'Economia Nazionale	31,290,547.58	+ 34,969,006.82	66,259,554.40	22,086,518.13	19,312,196.50	+ 2,774,321.63	3,127,404.21	63,132,150.19
TOTALI . . .	5,689,750,378.71	+ 1,453,030,836.32	7,142,781,215.03	3,170,086,227.98	3,111,533,813.59	+ 58,552,414.39	6,537,456,437.60	605,324,777.43
Totali Cat. I. - Spese effettive. . .	18,181,558,003.76	+ 1,496,444,987.33	19,678,002,991.09	7,348,493,486.66	7,021,981,235.40	+ 326,512,251.26	17,117,052,266.32	2,560,950,724.77
CATEGORIA II. *Costruzioni di strade ferrate.*								
Ministero dei Lavori Pubblici . .	300,000,000 —	—	300,000,000 —	100,000,000 —	4,452,739.94	+ 95,547,260.06	300,000,000 —	—
CATEGORIA III. *Movimenti capitali.*								
Ministero delle Finanze.	2,805,879,305.67	+ 163,708,161.39	2,969,647,467,06	989,882,489.02	953,959,673.42	+ 35,922,815.60	2,820,275,412.68	149,372,054.38
Ministero delle Colonie.	12,000,000 —	—	12,000,000 —	4,000,000 —	1,333,333.33	+ 2,666,666.67	4,000,000 —	8,000,000 —
Ministero dell'Istruzione Pubblica	632,739.96	—	632,739.96	210,913.32	632,739.96	— 421,826.64	632,739.96	—
Ministero dell'Interno	71,611,57	—	71,611.57	23,870.52	—	+ 23,870.52	71,611.57	—
Ministero dei Lavori Pubblici . .	21,510,000 —	—	21,510,000 —	7,170,000 —	6,500,000 —	+ 670,000 —	21,500,000 —	10,000 —
Ministero delle Poste e dei Telegrafi	5,100,355.28	—	5,100,355.28	1,700,118.43	—	+ 1,700,118.43	—	5,100,355.28
Ministero della Guerra	2,400,000 —	—	2,400,000 —	800,000 —	107,900 —	+ 692,100 —	107,900 —	2,292,100 —
Ministero dell'Economia Nazionale	31,817,554.72	+ 304,129.27	31,621,683.99	10,540,561.33	105,851.57	+ 10,434,709.76	317,554.72	31,304,129.27
TOTALI . . .	2,878,911,567.20	+ 164,072,290.66	3,042,983,857.86	1,014,327,952.62	962,639,498.28	+ 51,688,454.34	2,846,905,218.05	196,078,638.93
TOTALI GENERALI (delle 3 categ.).	21,360,469,570.96	+ 1,660,517,277.99	23,020,986,848.95	8,462,821,439.28	7,989,073,473.62	+ 473,747,965.66	20,263,957,485.25	2,757,029,363.70

SITUAZIONE RIASSUNTIVA DEI DEBITI PUBBLICI

(in milioni di lire).

	Al 30 giugno 1923	Al 31 ottobre 1923	Differenze in aumento (+) o diminuzione (—)
DEBITI PATRIMONIALI.			
All'interno:			
Debiti prebellici (*a*)	13,291	13,286	— 5
Prestiti nazionali (*b*)	36,021	36,021	—
Buoni del Tesoro poliennali (*c*)	10,718	11,162	+ 444
Obbligazioni 3.50 % delle Venezie per il risarcimento dei danni di guerra	—	91	+ 91
Totali dei debiti patrimoniali nel Regno	60,030	60,560	+ 530
All'estero	22,187	22,157	— 30
DEBITO FLUTTUANTE.			
Buoni del Tesoro ordinari (*d*)	24,713	24,996	+ 283
Biglietti di Stato (*e*)	2,428	2,428	—
Circolazione bancaria per conto dello Stato (*f*)	7,764	7,758	— 6
Conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	351	548	+ 197
Totali del debito fluttuante	35,256	35,730	+ 474
TOTALI GENERALI	117,473	118,447	+ 974

(*a*) Comprendono tanto quelli amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico quanto quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.
(*b*) Comprendono il consolidato 5% e le obbligazioni redimibili 4.50 e 5%.
(*c*) Triennali, quinquennali, settennali e novennali.
(*d*) Importo nominale.
(*e*) Da L. 5, 10 e 25.
(*f*) Comprende anche 342 milioni che sono a debito della Cassa depositi e prestiti e non del Tesoro.

N.B. — *L'aumento complessivo di L. 974 milioni nell'ammontare nominale dei debiti pubblici durante il quadrimestre luglio-ottobre, non va inteso soltanto in rapporto alle necessità di bilancio, poichè serve anche a fornire i mezzi per far fronte ai pagamenti dei residui passivi relativi agli esercizi precedenti.*

Dario Peruzy, direttore. — Tumino Raffaele, gerente. Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.